Anno XL. Giovedì-Venerdì 24-25 Novembre 1887 N. 273

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 — Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

La situazione in Francia

La situazione è abbastanza chiara; la Camera francese pretende di disporre essa, ed essa soltanto, della vita e della morte (politiche s'intende) non solo dei ministeri, ma anche del capo supremo della Repubblica, cioè del Presidente, contrariamente a ciò che si pratica agli Stati Uniti, dove il Presidente tratta da pari a pari coi corpi legislativi e può benissimo, come qualche volta è avvenuto, tenerli in iscacco.

Sono andati d'accordo un po' tutti gli uomini politici interrogati dal Presidente Grevy nel dirgli che non gli resta altro da fare che di preparare i bauli per sgombrare l'Eliseo.

Ma l'on. Grevy non pare che si persuada a seguire il consiglio e che non voglia abbandonare il posto se non vi sarà forzato.

Si dice che s'egli non scende dalla Presidenza, ne sarà strappato dall'opinione pubblica, che minaccia di travolgere insieme a lui anche la Repubblica.

Scendendo, obbedendo alla intimazione anticostituzionale che gli viene fatta, salverà l'onor. Grevy, la Repubblica e la Francia?

Si può dubitarne. Infatti tutti quelli che sono d'accordo nel non volere più lui, potrebbero accordarsi nel nome di un altro?

Questo è il problema; e d'altra parte chiunque succedesse al Grevy avrebbe la autorità necessaria ad arginare i partiti che sfrenano ogni giorno più?

Già non solo nei giornali, ma anche alla Camera si parla della Repubblica quasi come si parlava dell'Impero alla vigilia del 4 settembre 1870; si fanno palesamente e impunemente voti per la distruzione dell'ordine attuale di cose e due deputati, l'uno bonapartista, l'altro radicale proprio ora possono parlare alla Camera per proporre una revisione della Costituzione.

E' vero che la Camera non ha accolta la proposta di votare l'urgenza del disegno di revisione del deputato bonapartista ed ha respinta l'altra proposta del radicale Michelin di esumare la domanda di revisione da lui fatta tempo fa e stata sepolta; ma ciò è avvenuto solo perchè uniti e d'accordo nel distruggere i deputati non lo sono per riedificare.

I bonapartisti *Gerolamisti* sono contrarii ai *Vittoristi*; gli uni e gli altri combattono e sono combattuti dagli Orleanisti, che non possono alla loro volta spegnere affatto i dissensi che li separano dai legittimisti, benchè questi dopo la morte del duca di Chambord, si trovino senza capo.

Non meglio d'accordo sono i repubblicani: il partito che ha raccolto l'eredità di Gambetta e che ha maggiori forze in via assoluta è quello degli opportunisti, che ha sempre a capo il Ferry; ma appunto perchè il più temibile e temuto fra gli uomini politici francesi, si è fatto di tutto per renderlo impossibile e vi si è riusciti rendendolo impopolarissimo.

Le altre frazioni della sinistra, meno forti, sono però divise anch'esse; si va da Freycinet radicale al Clemenceau radicalissimo ed ai comunisti e socialisti.

Nella gravissima situazione attuale una via di salute c'è ancora, ed è nell'unione dei repubblicani intorno alle istituzioni per difenderle; ma questa unione non si è finora dimostrata possibile, anzi nessuno parla di conservare le Istituzioni, ma tutti di mutarle; nella discussione delle proposte suaccennate per la revisione della Costituzione non un oratore sorse a dire che ora doveasi anzi tutto pensare a salvare la Repubblica.

Barodet, Laffon, Therenet, come Andrieux e Larochefoucald ammisero al pari dell'anarchico Basly che la costituzione deve essere modificata.

Così fra quelli che la vogliono spingere innanzi verso gli ideali più giacobini e quelli che vorrebbero ricondurla indietro un secolo, quella povera carta costituzionale della Francia minaccia di andare in pezzi.

Non c'è un paese al mondo che abbia cambiato così spesso costituzioni come la Francia e non è mai riuscita ad essere libera come l'Inghilterra che non ha mai ripudiata la *magna charta* di Giovanni senza terra.

In questa situazione così piena di incertezze, così gravida di pericoli si spiega la resistenza di Grevy ad abbandonare il potere, che certo non ha ora per lui nessuna dolcezza, e che non è che una camicia di Nesso.

Ma non si può ormai sperare che la sua resistenza duri; la bufera è troppo violenta perchè il vecchio avvocato possa resistervi.

Bismarck e gli operai

Il Parlamento germanico, che, si aprirà domani dovrà questa volta occuparsi specialmente di questioni che interessano gli operai.

Il primo progetto che verrà in discussione, è quello relativo all'assicurazione degli operai in caso di disgrazia o di inabilità al lavoro.

Le principali disposizioni di questa legge, sono le seguenti: gli operai tedeschi avranno diritto ad una pensione, all'età di 70 anni; gli operai riconosciuti inabili al lavoro, prima di questa età, avranno lo stesso diritto.

Le somme necessarie per accordare le pensioni saranno versate in parte dall'impero, in parte dagli imprenditori, e in parte dagli stessi operai.

L'assicurato non avrà diritto alla totalità della pensione, che nel caso in cui abbia versato regolarmente le sue quote annuali alla cassa comune.

Il progetto regola inoltre la ripartizione dei soccorsi fra gli assicurati.

Il *maximum* della pensione per gli operai invalidi sarà di 250 marchi; per le donne arriverà ai tre quarti di questa somma.

Quanto ai vecchi, la loro pensione annua sarà di 120 marchi.

Tale è, nelle sue grandi linee, il progetto sulle assicurazioni operaie, che tra poco tempo, sarà sottoposto all'esame del Reichstag.

Siccome il Tesoro dell'impero alimenta direttamente le casse di assicurazione, così questa legislazione, se verrà adottata, consacrerà una volta di più quel socialismo di Stato che il principe di Bismarck ha inaugurato.

Il tentativo è fuori di dubbio assai ardito, e inspirato da eccellenti intenzioni; ma, rimane a vedersi se sia praticamente realizzabile, e se possa applicarsi con felici risultati, e producendo quegli effetti che da esso il principe di Bismark si attende.

Amenità francesi

Bisognerebbe proprio fare una raccolta delle cose amene che in questi momenti, in conseguenza di Friedrichsruhe, si attribuiscono dai francesi all'Italia.

Ieri l'altro il dispaccio che affibbiava all'onorevole Crispi un fiasco immaginario per le immaginarie pratiche fatte a Vienna, affine di risolvere l'imperatore Francesco Giuseppe a venire a Roma.

Oggi la *République* si fa telegrafare da qualche turco spaventato che le squadre italiane nell'Arcipelago mirano ad un colpo di mano sul territorio ottomano.

« La Porta — dice il dispaccio — è molto preoccupata (?) dall'atteggiamento dell'Italia. In questo momento due squadre italiane trovansi nell'Arcipelago: a Pera una, sotto gli ordini dell'ammiraglio Nicastro, a Metelino l'altra comandata dall'Acton.

Si teme che l'Italia voglia assicurarsi i premii che le sono stati attribuiti a Friedrichsruhe! Conferma questi timori il fatto che la squadra tedesca, dalla Spezia — a quanto si assicura — si recherebbe ad unirsi ad una delle due squadre italiane in queste acque. »

Per compire il melodramma, quel seguace di Maometto attribuisce al sultano « la decisione di difendere con estrema energia » contro l'Italia « tutte le parti... del suo impero. »

Si può scommettere che S. M. il gran Sultano neppur si sogna d'aver questi timori... più che mai favolosi.

INFORMAZIONI

Roma 23

L'estrema Sinistra è proprio scissa. Costa, Cavallotti, Marcora ed altri disapprovano il Fortis e gli altri che sono intervenuti alla Sala rossa.

Ecco come vennero costituiti gli uffizi della Camera:

Uffici	Presid.	Vice Presid.	Segretari
I	San Donato	Oddone	Gallo
II	La Porta	Serena	Sardi
III	Indelli	Lacava	Mel
IV	Giolitti	Tegas	Pullè
V	Baccarini	Del-Giudice	Arcoleo
VI	Ferracciù	Di Blasio	Cerruti
VII	De Zerbi	Salaris	Del Balzo
VIII	Tondi	Martini	Caldesi
IX	Damiani	Fornaciari	Compans

Tre dei Presidenti sono dunque di Sinistra, gli altri di Centro e di Destra.

La Commissione del Regolamento della Camera nominò a presidente l'on. Bonghi ed a segretario l'on. Cuccia.

Quando oggi il ministro Zanardelli presentò il progetto di legge per l'abolizione dei Tribunali di commercio, vi furono dei segni di approvazione dalla Camera.

L'Episcopato ligure, con una lettera pubblicata dall'*Osservatore Romano*, fa piena adesione alle lettere del Papa e del cardinale Rampolla.

— S. M. il Re, a quanto dicono non si recherà per ora nelle Romagne.

Vi si recherà invece probabilmente per la inaugurazione dell'Esposizione di Bologna, e allora forse si deciderà a visitare altre città.

S. M. ha elargito 5 mila lire pei danneggiati dalle inondazioni negli Abruzzi.

La *Riforma*, rispondendo alla *Tribuna* sui principj direttivi che informano il progetto di riforma comunale e provinciale presentato dall'on. Crispi, dice che non è prudente estendere la nomina elettiva dei sindaci ai comuni, che non siano capo-luoghi di provincia e di circondario.

Il foglio dell'on. Crispi dimostra che ragioni economiche e morali vietano di allargare le proposte del governo, poichè, per la solita apatia dei liberali, i clericali, che già sono insediati in troppi comuni, acquisterebbero una preponderanza pericolosa. Non devesi al certo negare pei clericali un diritto, ma giova preoccuparsi a che quell'esercizio non torni a danno della vita nazionale.

— La Questura ha fatto rimpatriare oltre due mila operai disoccupati, in causa della crisi edilizia. Il Tevere è in piena. A Ripetta il fiume minaccia; il Municipio prese le occorrenti disposizioni. Il *Bollettino Militare* si pubblicherà nella giornata di Sabato.

Napoli 22. — Il deputato Bovio riprova l'entrata di alcuni colleghi dell'estrema Sinistra all'ultima adunanza dei deputati nella Sala rossa.

Domani il vice ammiraglio Acton darà una festa agli officiali della squadra tedesca.

NOTIZIE D'AFRICA

Massaua 23. — Mille soldati di Ras Alula mancando di viveri in Asmara passarono nei villaggi dei dintorni. Trecento arrivarono a Ghinda. Nessun soldato abissino si trova ad Ailet. Un ordine del giorno datato di ieri organizza il dislocamento degli irregolari dell'orda estrema comandati dal Begni. Il primo halai comandato dal sangiak Baste avrà sede a Monkullo e i tre tabur di cui si compone l'halai avranno sedi ad Archiko, Moncullo ed Otumlo. Il secondo halai comandato dal sanciack Barberis avrà sede a Taulud e i tre tabur di cui componesi avranno sede a Taulud.

UNA COLLISIONE NAVALE NELLA MANICA

170 vittime

Sulla catastrofe annunciataci dalla *Stefani* e avvenuta domenica nello stretto di Calais, si hanno questi particolari:

Il vapore tedesco *Scholten* era partito sabato scorso da Rotterdam, diretto a Nuova York. Aveva a bordo, oltre all'equipaggio, 230 passeggieri. A 12 miglia al largo da Douvres, in mezzo a folta nebbia investì il vapore *Mary Rosa*, adibito per trasporto carboni e il quale aveva poco prima levato l'ancora. Appena avvenuto l'urto, lo *Scholten* cominciò ad affondare.

Un panico indescrivibile successe a bordo. Tutti cercavano salvare la vita. Le scialuppe furono invase da più gente che non potessero contenere; molti passeggieri si lanciarono in acqua, sperando di raggiungere a nuoto la riva; gli ufficiali erano inpotenti a mantenere l'ordine e a

organizzare il salvataggio in maniera regolare.

Intanto il *Mary Rose* erasi allontanato senza curarsi di portar soccorso ai naufraghi.

Una sessantina di persone che si erano mantenute a galla furono salvate dalle imbarcazioni del vapore *Ebro*, sopravvenuto un'ora dopo la catastrofe. Tutto il resto dell' equipaggio e dei passeggieri della *Scholten* sono periti.

Il *Mary Rose* riparò nel bacino di Deuvres col suo bompresso infranto.

Alcuni pescatori affermano che il *Mary-Rose* sbagliando rotta era capitato fra le reti da essi tese e le spezzò; e che fu nel suo fuggire che dovè investire la *Scholten*.

Infatti a prua del *Mary Rose* si trovarono attaccati dei brandelli di reti. Invece il capitano del *Mary-Rose* afferma di essere stato investito dallo *Scholten*.

I FATTI DEL GIORNO

Scrive il *Caffaro* di Genova d' ieri:

Partì ieri sera dal nostro porto il piroscafo *Sud America* della linea *La Veloce*, avente a bordo circa 900 emigranti delle provincie meridionali, diretti al Plata.

Oggi poi partirà pel Rio Grande da Sul il piroscafo *Parana* con 800 emigranti, tutti, delle provincie venete.

—

Il fatto è avvenuto a Wladiwostok (Siberia) e lo narrano i giornali russi.

Il marito di una contadina era stato assassinato. La polizia aveva operato degli arresti e procedeva ad un' istruttoria.

La donna pervenne ad introdursi di notte in prigione, e con un coltello da beccaio uccise sei dei prevenuti e due ne ferì mortalmente. Alle grida di questi ultimi, il guardiano si svegliò e a grande stento potè rendersi padrone di quella furia.

Per l' esposizione del 1888

Il Comitato ci comunica:

Sebbene il termine utile per presentare le domande d'ammissione all'Esposizione delle Provincie dell' Emilia sia fissato a tutto il 31 dicembre di quest'anno, pure incitiamo tutti quelli che vogliono farsi espositori ad inviare le loro domande alle rispettive Giunte locali con ogni sollecitudine, senza attender gli ultimi giorni, affinchè il Comitato e le Commissioni Ordinatrici possano per tempo predisporre i locali a seconda delle domande presentate.

Crediamo anche opportuno avvertire gli Espositori che per l'Esposizione Regionale d'Agricoltura e d' Industria, la Giuria sarà composta di cittadini appartenenti alle sole Provincie dell' Emilia.

Parlamento Nazionale

Seduta del 23

SENATO

Continua la trattazione dell'interpellanza Guarnieri.

Grimaldi fa alcune dichiarazioni. Dice che attualmente nessuna ragione suggerisce dei nuovi aumenti di sconto. Del resto il governo non vuole intralciare troppo le operazioni degli istituti di credito, intervenendo spesso a regolare lo sconto.

Soggiunge che sarebbe inopportuna una nuova legge che revocasse quella del 1875, tantopiù che il privilegio della Banca nazionale scade nel 1889. Quanto ai limiti della circolazione, conviene che si eccedette di 162 milioni, ma nessuno potrebbe saviamente consigliare il ritorno violento alla situazione legale. Il governo non potrebbe assumersi questa responsabilità. Il ritorno si farà gradatamente, tenendo conto delle condizioni dell' industria e del commercio.

Parlano Rossi, Alvisi, Maiorana poi Magliani che protesta contro la credenza che sia prossimo il ristabilimento del corso forzoso. Nega che esista una crisi monetaria, ma invece una crisi economica estesa a tutta l' Europa ed una generale diffidenza che si riverbera anche sul mercato monetario.

Si approva una mozione Lampertico che prende atto delle dichiarazioni del ministero.

CAMERA

Annunziasi l'esito della votazione per la commissione del bilancio:

Eletti: Branca (s), Vigna (m), Giolitti (d), Taverna (m), Boselli (m), Di Rudinì (d), Sonnino (d), Pelloux (s), Baccelli (s), Luzzatti (m), Codronchi (d), Marselli (m), Lacava (s), Fortis (e. s), Buttini (m), De Zerbi (d), Guicciardini (m), Cuccia (d), Maurogonato (m), Lovito (m), Ferrari Luigi (e. s), Gagliardo (s), Merzario (s), Miceli (s), Damiani (s), Baccarini (s).

Proclamasi il ballottaggio fra: Roux che ebbe voti 115, Salaris 114, Seismit Doda 114, Berio 113, Frola 111, Girelli 111, Chimirri 104, Giusso 100, Amadei 98, Arcoleo 98, Mussi 93, Lucca 93, Romanin-Jacur 91, Maldini 90, Lazzaro 82, Prinetti 79, Marcora 77, Odescalchi 77, Cadolini 68, Dini 57.

Per la Commissione della biblioteca della Camera risultarono eletti: Chiala e Martini Ferdinando; ballottaggio fra i deputati: Gallo con voti 123 e Lazzaro 25.

Le altre votazioni fatte ieri dichiaransi nulle per mancanza di numero legale.

Discutesi il progetto di conservazione dei monumenti, oggetti, carte e antichità.

Si stabilisce per sabato lo svolgimento della interpellanza di Ricciotti Garibaldi e Coccapieller.

Procedesi alla votazione per completamento delle Commissioni permanenti.

Votasi a scrutinio segreto il progetto per l' istituzione d' una scuola di ginnastica a Roma. Approvasi con voti 179 su 240 votanti.

Si annunziano le seguenti interrogazioni: dell'on Fazio sui ritardi e disastri ferroviari: Bonghi se il guardasigilli crede incriminabili le lettere dei vescovi e le petizioni che si fanno soscrivere ai cittadini presunti cattolici per la restituzione del potere temporale del Pontefice, e, in caso affermativo, se il ministro intende promuovere un'azione penale contro i sottoscrittori: e altra interrogazione dello stesso Bonghi sull' esecuzione della legge su le decime in quanto l' abolizione di esse può aver tolto o scemati i mezzi di esistenza a certi istituti ecclesiastici.

CRONACA

Consiglio Comunale — Alla seduta di ieri erano presenti 42 Consiglieri:

Eccone i nomi: Turbiglio, Venturini, Magnoni, Scutellari, Avogli, Gigliolі R., Grossi, Melli V., Novi, Melli E., Finzi, Sani, Gatti, Pasetti, Buosi G., Penazzi, Gostoli, Avogadri, Righini F., Caroli, Righini E., Ferraresi, Zeni, Trotti, Ravenna G., Revedin, Ruffoni, Pirani, Delliers, Giglioli E, Cavalieri, Ravenna L., Manfredi, Luppis, Borsatti, Brondi, Vassalli Giustiniani, Martinelli, Baldassari, Bersari, Zaina.

— Viene approvato il verbale della precedente tornata.

— Si riprende la discussione del Preventivo 88. A porte chiuse, trattandosi degli stipendi agli impiegati interni del Comune, agitasi la questione dei 4 verificatori addetti all' ufficio dello Stato Civile. Parlano in merito i cons. Sani, Magnoni, Turbiglio, Gostoli, Cavalieri, Righini E., Ferraresi, Zeni e gli ass. Borsatti, Pirani. In favore dei suddetti impiegati, i quali con recenti deliberazioni si terrebbero licenziati pel 30 Aprile p. v., s' invocano: il compiuto anno di esperimento senza diffida alcuna, la ritenuta ad essi fatta dei dietimi pel godimento della pensione, il termine troppo breve per la disdetta. Su proposta Gostoli approvasi d' inscrivere il fondo di L 4800 per tutta l'annata 1888, valendosi a tale effetto *ed in via temporanea* anche dell'assegno di L. 1440, disponibile pel collocamento a riposo di un applicato di 2ª, appartenente alla medesima Divisione dello Stato Civile.

— Apronsi le tribune, che sono affollatissime.

La Giunta propone, in seguito ai lavori deliberati pel Cimitero di Città, di elevare, all'art. 16 entrata, da L. 1500 a 4000, come nell' anno precedente, il ricavo della vendita di archi, poste e spazi diversi.

Dopo qualche osservazione del cons. Penazzi, cui risponde l' ass. Giglioli, è approvato il maggiore stanziamento.

— L' art. 47 Sovrimposta comunale sui terreni e fabbricati, preventivato in Lire 684,162: 03 (media ultimo triennio) non viene modificato per non richiedere alle Camere l' assenso, a termini della legge 1 Marzo 1887 N. 3682.

— All' art. 62 « Contabilità di altri Comuni per le spese di Scuole Elementari limitrofe » la Giunta sottopone al Consiglio una lettera del Municipio di Argenta, colla quale rimettendo l' importo di annualità arretrate dichiara di non sottostare per l' avvenire alla spesa di L. 200. Fanno eccezioni al riguardo i cons. Cavalieri e Gostoli, quest' ultimo osservando che la richiesta di sollievo dal concorso non fu presentata in tempo utile. Il Consiglio unanime delibera quindi a mantenere l' entrata di L. 200 anche pel 1888.

— Dal ff. di Sindaco si dà notizia della presentazione del nuovo progetto per l'illuminazione a gas della città e dei particolari già da noi esattamente riferiti.

— Il Segretario Capo poi legge due istanze relative all' apertura del Teatro. Colla prima si richiede da gran numero di cittadini la revoca della deliberazione 18 corrente, coll' altra i fratelli sig. Bolognesi, apparatori, si assumerebbero di dare uno spettacolo d' opera, nel Carnevale, senza alcuna dote, quando il Municipio accordi loro l' illuminazione ed il riscaldamento gratuito *sub conditione* che i palchettisti si assoggettino a pagare complessivamente L 8000 di canoni. A garanzia della loro offerta depositavano titoli per un valore nominale di L. 2000.

Il cons. Martinelli, crede che non possa essere ritenuto incoerente il Consiglio se addiverrà alla revoca della precedente deliberazione; dacchè la dote fu negata all' aprirsi della precedente tornata con un voto di maggioranza quando non si sapeva ancora che la Giunta allargando la base del Bilancio introducendovi una parte dei lavori straordinari, escludeva la chiusura in pareggio come fino allora si credeva. Oggi le condizioni sono cambiate; nuovi articoli di spesa furono votati oggi stesso, per volontà manifestatasi su tutti i banchi, quindi non ha più ragioni di essere il criterio che inspirava non pochi degli oppositori i quali spera vorranno dare oggi perciò il voto favorevole.

Il cons. Turbiglio, avverte che non potrebbe esser presa in seria considerazione la proposta Bolognesi che esporrebbe il Municipio a pericoli e a ingerenze che deve sfuggire. E siccome il Municipio nè può fare l' impresario, nè può obbligare i palchisti a corrispondere un canone al quale non sarebbero menomamente obbligati secondo la combinazione dei fratelli Bolognesi, così domanda che si passi senz'altro alla deroga, e allo stanziamento del sussidio che era già inscritto in Bilancio.

Il cons. Sani vorrebbe anzitutto discussa la massima.

Buosi G. richiede a quanto ammonti la spesa complessiva pel riscaldamento e per la illuminazione del Teatro. L'ass. Pirani la fa ascendere a L. 3500. Il cons. Magnoni vorrebbe conoscere il parere della Direz. Teatrale. Il ff. di Sindaco conferma che i fratelli Bolognesi hanno depositato una cauzione di Lire 2000, che i Direttori degli spettacoli non la ritengono sufficiente guarentigia. Dopo altre considerazioni dei cons. Martinelli e Righini E. si procede all' appello nominale sulla revoca della deliberazione di Venerdì scorso.

Rispondono si:

Avogadri, Bersari, Borsatti, Brondi, Buosi G., Caroli, Cavalieri, Delliers, Ferraresi, Gatti, Giglioli E., Grossi, Magnoni, Martinelli, Melli E, Novi, Pirani, Ruffoni, Sani, Scutellari, Trotti, Turbiglio, Vassalli, Zaina, Zeni. Totale 25.

Rispondono no:

Avogli, Finzi, Giglioli R, Giustiniani, Luppis, Melli V, Pasetti, Penazzi, Ravenna G., Ravenna L, Revedin, Righini E., Venturini. Totale 14.

Il cons. Sani domanda che si prenda in considerazione la proposta Bolognesi per assicurare al Comune un notevole risparmio e incoraggiare ad un tempo iniziativa cittadina che ha dato buon frutto anche la scorsa primavera.

Cavalieri non trova applicabile nel caso odierno il riscontro di ciò che fu fatto allora. Nella primavera ci furono cittadini che, per una volta tanto, si sostituirono al Municipio nell'assicurare una dote senza della quale, checchè si pensi, il Comunale non potrà mai aprirsi, e così i palchisti poterono offrire dal canto loro il congruo canone.

Oggi contro la espressa e inattendibile condizione posta dai Bolognesi, abbiamo palchisti che si rifiuterebbero certamente al pagamento di canoni non dovuti; e il Municipio che non può e non deve obbligarli. Crede poi che nel deliberare una spesa facoltativa, più che alla sua maggiore o minore entità, debba pensarsi al buon uso che ne può essere fatto. Vuol dire con questo che è meglio spender bene 8000 lire che buttarne via 3500.

Turbiglio sorge a dire che crede si possano conciliare le cose mettendo senz' altro le L. 8000 a disposizione della Direzione teatrale domandandole l'adozione di quel progetto che meglio risponda alla convenienza, al decoro, e a non mettere il Municipio in alcun imbarazzo, lieti se quel progetto si potrà trovare anche con un minor dispendio.

Che se s' insistesse a chiedere l'assoluta preferenza alla proposta Bolognesi, egli incomincerebbe a dividere il parere di coloro i quali credono che il progetto sorto all' ultim' ora abbia lo scopo recondito che il teatro resti chiuso.

Sani replica addossando la responsabilità della situazione e di queste tarde e contrarie decisioni alla poca sollecitudine della Giunta che fino dal Giugno, in seguito alla domanda della Direzione, avrebbe dovuto affrontare la questione di massima.

Righini osserva che se il Consiglio potè revocare una sua deliberazione alla distanza di otto giorni molte ne avrebbe potuto revocare nei lunghi mesi che decorrono dal Giugno al Novembre *(ilarità)*.

(L' amico Righini, benchè abbia fatto ridere, non supporrà certamente di aver detto una gran bella cosa. Perchè quando il Consiglio stabilisse in Gennaio magari, anzichè in Maggio, di dare la sovvenzione, o saggiamente fissasse come altra volta la massima di triennio in triennio, la Direzione si metterebbe subito e in tempo utile all'opera rendendo così impossibile ogni revoca — *N. d. R*)

L'assessore Ruffoni scagiona la Giunta e dimostra tra le approvazioni come sia ingiusto l' attacco dell' on. Sani. Rileva che mai fu presentato per lo innanzi un preventivo 4 mesi prima della chiusura dell'Esercizio come fu fatto in quest'anno; che la Domanda dell'on. Direzione teatrale, cui la Giunta per le condizioni finanziarie del Comune e per l'indole puramente facoltativa della spesa rifiutò l' appoggio, rappresentava eziandio una cifra da impensierire; che del resto del tempo ce ne sarebbe stato in quattro mesi se tra le numerose adunanze il Consiglio non si trovasse per fatto suo coll'acqua alla gola.

Il cons. Avogli dice che egli sempre coerente a sè stesso e sempre contrario alla dote, deve disapprovare il sistema di addossare altrui la responsabilità propria, difende a fondo la Giunta e vorrebbe che ciascun consigliere avesse il coraggio civile di sostenere le sue idee, senza curarsi dell'aura popolare, per cadere poi in continue contraddizioni.

Il cons. Righini suggerisce che ove si voti la proposta Turbiglio sia tolta dal Bilancio la spesa di L. 900 per riscaldamento al teatro a carico del comune che neppure questa ingerenza deve avere e che di altrettanta somma si aumenti la dote, ponendo il riscaldamento tra gli oneri dell'Impresa.

Turbiglio acconsente; altri appoggiano.

L'assegno di L. 8900 per dote al teatro, da assegnarsi alla Direzione come alla proposta Turbiglio, è approvato a grandissima maggioranza, e la seduta è levata.

Venerdì seduta.

*

Così, ancora una volta, il Consiglio si è indotto a cedere alla imperiosità delle cose e delle circostanze, facendo ciò che sarebbe obbligato di fare e in maggiori proporzioni, spontaneamente, a tempo opportuno, senza cedere a dolci pressioni, senza compromettere quasi, prerogative e dignità.

E così succederà sempre, fino a quando non si vorrà capire che, a meno di mettere Ferrara a livello di Francolino, certe spese, quantunque d'indole facoltativa, sono moralmente obbligatorie per quanti sono consci del posto, delle tradizioni e dei bisogni della nostra città.

Ferrovia Suzzara Ferrara. — La Deputazione provinciale di Mantova, nella sua qualità di concessionaria della ferrovia di quarta categoria da Suzzara a Ferrara, ha rivolta domanda al Ministero dei Lavori Publici affinchè disponga sia eseguito al più presto possibile il binario di allacciamento nella stazione di Ferrara della nuova linea predetta.

Fra marito e moglie — Cervi Adelaide della vicina villa di San Martino in seguito a dissidii domestici venne a vivo alterco col proprio marito Malaguti Pietro, il quale vigliaccamente la batteva talmente con calci e percosse alla testa, da metterla in pericolo di vita.

Fra amanti — Nella predetta villa certo Grandi Luigi veniva per ragione di gelosia investito dalla propria ex amante Berselli Teresa, la quale, armata di coltello, minacciavalo di morte se non tornava all' « amor primiero. »

Il Grandi potè facilmente disarmarla; del coltello, s'intende; non dell'ira che freme sempre in petto alla tradita.

Occhio a certe visite! — Ieri uno sconosciuto si presentava alla casa della signora Elisa Golinelli a chiedere con insistenza di una persona immaginaria che diceva abitare in quella casa.

Tra una chiacchera e l'altra lo sconosciuto potè avanzarsi nelle stanze; poscia, confessando di aver preso equivoco se ne andava.

Poco dopo la signora andò per vedere su d'un mobile che ora segnava il suo orologio, e s'avvide che orologio, catena e un paio boccole d'oro avevano preso il volo passando nelle tasche dello sconosciuto.

Corte d'Assise — Nel processo Papi e soci avendo i giurati ritenuto colpevole il solo Papi di due furti qualificati e di violenze e percosse ad un agente della pubblica forza nell'esercizio delle sue funzioni producendogli malattia non maggiore di 5 giorni ed allo scopo di sottrarsi all'arresto, e li Pederzani e Taddia di ricettazione semplice dei polli provenienti dai detti due furti, la Corte condannava Papi ad 8 anni di reclusione, Pederzani Vincenzo a 3 anni di carcere compreso il sofferto e Taddia Emilio a 2 anni pure di carcere compreso il sofferto; tutti e tre all'indennità dei danni verso la parte lesa ed alle spese del procedimento. — Govoni Gaetano veniva assolto.

Tenebre e fango:

Caro Direttore

Se il destino od il bisogno ti conducessero malalauguratamente, di notte, nei pressi del sobborgo S. Luca, non mancare di provvederti di un bel paio di stivaloni alla *scudiera* e di una lanterna, come facevano i nostri nonni del bel tempo antico, poichè in caso diverso correresti il rischio di dar di capo contro qualche paracarro o di impilaccherarti nella mota fin sopra la clavicola. — Nelle buje sere d'inverno non un'unica face che rischiari le tenebre delle fangose vie del borgo — di quel borgo in cui per colmo di derisione è situato il Gazometro che dà la luce all'intera città, e solo dall'angolo dell'osteria del Vapore, di fronte all'Opificio *Bergami*, fino al *ponte dei sospiri* di fronte a Porta Reno, due magri fanali che promettono la luce, senza negare l'oscurità, hanno il difficile mandato di rischiarare, a duecento e più metri di distanza, i passi malfermi e mai sicuri di chi deve avventurarsi a *guadare* quella specie di padùle, in cui è convertita la via pubblica. — I poveri piccini che devono recarsi alle Scuole Comunali, per una via lubrica e impantanata, senza una striscia di marciapiedi, sono costretti a diguazzare nella poltiglia, giungendo a scuola fradici e inzaccherati fino a mezza gamba. — Non ti pare che queste siano cose disdicevoli in un sobborgo popolatissimo ove ogni giorno aumentano stabilimenti industriali, ed ove si pagano santissimamente le tasse, al pari di quanto fanno coloro a beneficio esclusivo dei quali vanno i migliori comodi della vita?

Perchè nel vicino Borgo di S. Giorgio le cose vanno altrimenti, con l'applicazione dei soliti due pesi e due misure che sono un oltraggio alle leggi dell'equità e della giustizia distributiva?

Forse che i borghigiani di S. Luca non hanno il diritto di essere *illuminati* al paro degli altri, e si vogliono credere tanto *cretini* di lasciarli fra la *creta* come si è fatto sinora, senza ascoltarne le loro giuste querimonie?

Provati un poco a sbatacchiare il pendaglio della tua campana, verso le orecchie di cui spetta e se faranno i sordi, sbatacchieremo dell'altro e a doppio rintocco, finchè a chi dorme sulle cose dei pubblici interessi avremmo rotto.... *l'alto sonno nella testa.*

Tuo Aff.mo: R. Ghirlanda

« Svegliarino. — Si domanda semplicemente notizia di due Commissioni, « l'una tecnica finanziaria l'altra incaricata di redigere gli statuti, nominate « son già 10 mesi, dai promotori e da « gli aderenti di una società per la istituzione di un tempietto crematorio nella « nostra città. »

Queste ironiche righe di cronaca scrivemmo sulla *Gazzetta* N. 238 di Giovedì 13 Ottobre pp. e oggi ci conviene di riprodurle per far capire al corrispondente del *Resto del Carlino* essere insussistente ciò che egli scrive: che il Direttore della *Gazzetta* faccia parte di una di esse commissioni.

Date le sue cure a procurare adesioni alla Società e a costituire le predette due Commissioni alle quali volle essere estraneo, egli aspetta al pari di tutti gli altri soci che gli egregi commissari adempiano finalmente al mandato ricevuto e che nessuna d'essi abbia a declinare.

In questura — Arresto di V. G. di Conselve perchè trovato a girovagare per la città privo di recapito

Nelle campagne, un furto di polli a Cologna; l'appropriazione indebita di 20 chilogrammi di stoppa a Ro; il taglio di una quarantina di viti commesso per malvagità a danno Tassinari G. di Casumaro.

Teatro Tosi Borghi — Questa sera ha luogo la serata d'onore della valente artista signora Zilli. Dopo il secondo atto dell' *Attila*, eseguirà la ballata nell'opera *Guarany*.

Il favore e la simpatia vivissima che questa egregia artista si è meritamente guadagnata fra noi fanno prevedere un numeroso concorso di spettatori.

Catalogo raccomandato. — Gli Associati al Giornale, le Prefetture, i Municipi, i Comizi Agrari, le Direzioni delle Scuole, delle Società Operaie, delle Biblioteche popolari, delle Congregazioni di Carità, delle Carceri ecc. ecc., che desiderassero il recentissimo e ben assortito *Catalogo* della Ditta Giacomo Agnelli, (*Libri di lettura e di premio, Attestati, Cromolitografiette storiche* per destare l'emulazione nelle Scuole primarie e negli Asili, *Medaglie, ecc. ecc*) lo potranno avere *gratis* domandandolo con una facetta del Giornale in busta affrancata: alla *Ditta Giacomo Agnelli*, in Milano, Via Santa Margherita, 2.

Telegrammi Stefani

Parigi 23. — Dicesi che Ribot accetterebbe di formare il gabinetto con Goblet e Devès.

Il *Débats* dice che bisogna aspettare il risultato dei passi fatti da Grévy senza troppa impazienza, ma sarebbe pericoloso il dissimularsi la gravità dello stato di incertezza, il cui prolungamento gioverebbe ad una dittatura od al disordine.

Parigi 22. — L'*Havas* dice che Grévy continua ad occuparsi attivamente della soluzione della crisi ministeriale. Ricevette oggi parecchi membri del Parlamento. Riceverà domani e nei giorni seguenti altri uomini politici, i cui consigli o il cui concorso potranno aiutarlo nelle circostanze attuali.

Parigi 22. — Grevy conferì stamane due ore con Ferry e Raynal.

Carlsruhe 22. — All'inaugurazione della Dieta nel suo discorso il granduca espresse il suo dolore per la malattia del Kronprinz; annunziò il progetto della legge ecclesiastica e la soppressione di certe restrizioni domandata ripetutamente dalla chiesa cattolica.

San Remo 22 — Il Krompinz rincomincia a pranzare colla famiglia: non esce di casa. La principessa e i figli uscirono oggi a passeggio.

Metz 23 — Il Consiglio del dipartimento di Lorena approvò all'unanimità una mozione per esprimere all'Imperatore i sentimenti di dolore per la malattia del Kromprinz e voti per la sua guarigione.

Sofia 23 — Assicurasi che la Sobranje ha deliberato un processo contro gli ex ministri Karaveloff e Nikiforoff.

Londra 23. — Lo *Standard* dice che tutte le potenze sono di accordo nel riconoscere la necessità di modificare le disposizioni sulla conferenza del Marocco relativamente alla protezione consolare dei sudditi marocchini.

Madrid 22. — I marocchini levarono la bandiera spagnuola nell'isola Peregil.

Osservatorio meteorico di Ferrara

Giorno 23 Novembre

Altez. barometrica med.		Temperatura	
a 0	mm. 761,5	Minima	7° 0
» al mare	763,6	Massima	10° 8
Umid. relat. med.	98	Media	8° 9

Stato prevalente dell'atmosfera: nuvolo

Venti dominanti W,NW

Altezza dell'acqua caduta mm. 8 03

24 Novembre — Temp.° minima 7° 8

Tempo medio di Roma a mezzo dì vero di Ferrara

24 Novembre — ore 11 min. 50 sec. 6

UN' ALTRA LOTTERIA

Il comitato esecutivo dell'esposizione di Bologna decise di eseguire una lotteria di 1.500 000 biglietti con mezzo milione di premi pagabili in contanti ai vincitori senza tassa o ritenuta di sorta

Essendo stato scelto come metodo d'estrazione, quello stesso usatosi dal governo per il prestito nazionale del 1866, l'estrazione della medesima sarà così immediata, da poter essere telegrafica.

La sede del comitato della lotteria sarà in Genova.

La Gazzetta ufficiale ne pubblicherà in questi giorni il decreto governativo.

P. CAVALIERI Direttore responsabile
(Tipografia Bresciani)